

# Num. 30. NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 13. Aprile 1793.

## FRANCIA CONTINUAZIONE delle Notizie di PARIGI del dì 23. Marzo.

**N**oi accennammo in uno de' passati Fogli i torbidi eccitatisi in Bordeaux sotto pretesto della carestia dei viveri. Le particolarità, che ne sono giunte di poi, manifestano, che l'insurrezione è più che un tumulto popolare, molto più se si combinano insieme e la forza armata degl'Insortenti Brettoni, e l'*Avviso al Popolo Francese*, che in quelli Departimenti, e in tutto il Regno circola estesamente. Noi daremo un Estratto di questo *Avviso*, affinchè si veggano i principj, che cominciano a preparare probabilmente una Controrivoluzione assai seria.

Il migliore dei Re aveva convocati gli Stati Generali per rimediare agli sconceriti dell'Amministrazione, e per aggiungere agli altri benefizj già fatti anche quello di un Governo paterno. La volontà pubblica era stata espressa nei Regisiri rispettivi, e il Re se n'era fatto rendere conto, e vi aveva acceduto colla sua Dichiarazione del 23. di giugno, per la quale Dichiara tutti i Cittadini potevano aspirare a qualsivoglia impiego, e tutti gli Ordini dovevano essere soggetti alle stesse leggi, ed agli stessi pesi. Ma i Rivoluzionari feroci, e senza principj, ubriacati dalla loro vanità, agitati dallo spirto di partito, tradendo il giuramento prestato ai loro Committenti, hanno distrutto il Governo, la subordinazione, la religione, i costumi, e quanto fin qui aveva formata la sicurezza de' Francesi, la loro felicità,

e consolazione. A forza di calunnie sono giunti ad avvilire la Regia Maestà, a degradarla; ed hanno messo il colmo ai loro delitti assassinando un virtuoso Monarca, poste così in disprezzo le leggi divine, ed umane, e quelle per fino del loro Codice barbaro. Da quattro anni la Francia è il giuoco di tutte le più basse passioni, dello spirto d'usurpazione, delle rapine, dell'odio, dell'ambizione, ed è il teatro di tutti i delitti, e l'abisso di tutte le calamità. Per quale fatalità una Nazione si grande, e si dolce, e generosa, è diventata tutto ad un tratto intollerante, e sanguinaria? Come si lascia porre il ceppo al collo da uomini, che hanno sopradiesa chiamate tutte le vendette del Cielo, e tutti i flagelli della Natura? Come può essa accecarsi sulle operazioni di questa Orda sacrilega, che ha spezzato l'altare, e il trono per appianare la strada alla spaventosa sua tirannia, che decreta leggi di sangue, viola i diritti degli uomini, le proprietà, la libertà, la sicurezza, l'uguaglianza vera, e che sancisce l'Ateismo, e il Macchiavellismo? E che risulta da tante innovazioni fatte nel sistema introdotto, se non la prova della sceleratezza, e della imperizia de' suoi Autori, che si sono scandalosamente arricchiti a spese della pubblica fortuna, strascinando il Popolo di errore in errore, e rendendolo il più vile, e il più sfortunato di tutti i Popoli dell'universo? La disparizione totale del numerario cagionata da una disordinata e tenebrosa emissione di Carta monetata, la stagnazione del Commercio, l'abbandono dell'Agricoltura, da cui le armate, che bisogna mantenere, strappano tante braccia necessarie, le gelosie, le discordie,

l'in-